

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di Amministrazione, Finanza e Controllo, in coerenza con le linee di indirizzo del Senato Accademico e del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

1. È attivato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa il corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo, classe LM-77.
2. Il corso può essere articolato in *curricula* distinti.

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale

1. Il corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo garantisce agli studenti una formazione completa di elevata qualità, che accosta a una base multidisciplinare lo sviluppo di competenze specialistiche mirate allo svolgimento di una ampia gamma di professioni all'interno dei ruoli manageriali, tra le altre, di imprese, istituzioni finanziarie e aziende pubbliche, nelle società di consulenza aziendale e finanziaria, nonché di un numero crescente di libere professioni.

In particolare, il corso intende formare figure altamente qualificate nei segmenti di specializzazione aziendale, della finanza e dell'analisi economica, aprendo la strada al naturale sbocco del mondo del lavoro, ma fornendo nel contempo una preparazione adeguata anche alla prosecuzione degli studi in percorsi di dottorato in Italia e all'estero.

2. Il corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo è articolato in due percorsi formativi a scelta dello studente:

a. Il *Curriculum* in “Amministrazione e Controllo” forma professionisti e consulenti in grado di gestire le funzioni contabili, amministrative, di controllo e di direzione di imprese/aziende di ogni tipologia, e di operare in società di revisione, di consulenza aziendale, nelle libere professioni, dalla professione di dottore commercialista (sempre più coniugata verso gli ambiti della valutazione aziendale, delle operazioni straordinarie, del *tax planning* e della *governance*) alle professionalità più innovative emergenti sui diversi mercati nazionale e internazionali.

b. Il *Curriculum* in “Finanza” che offre opportunità di carriera manageriale nel segmento delle banche commerciali e dell'*investment banking*, negli intermediari finanziari e nelle istituzioni finanziarie in

genere, nella consulenza finanziaria sia all'interno di enti creditizi e finanziari che in società di consulenza, nella libera professione di consulente finanziario anche indipendente, nell'*asset management*, nelle professioni legate all'area rischi e al *risk management* di qualsiasi organizzazione, nel *trading* professionale e nel *corporate banking*.

3. Grazie alle convenzioni stipulate con gli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Viterbo, di Civitavecchia e di Rieti il corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo permette l'accesso alle procedure nazionali per l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e di Revisore Contabile. In presenza di un piano di studi in linea con i requisiti richiesti dalle convenzioni sono previste agevolazioni per l'accesso alla professione di dottore commercialista e di revisore legale dei conti.

In linea con le *expertise* richieste dal mondo del lavoro, la didattica utilizza metodologie avanzate.

4. Le lezioni, che privilegiano un approccio interattivo, sono finalizzate a rendere gli studenti capaci di risolvere casi reali e di superare con successo le interviste degli *employer* più qualificati. A tal fine, i vari corsi di studio uniscono alla didattica frontale strumenti innovativi (*team working*, *case studies*, presentazioni in gruppo e singole ecc.). Il percorso formativo prevede, in tutti i *curricula*, attività di laboratorio finalizzati alle competenze digitali, e tirocini, *stage* e altre attività sviluppate tramite accordi tra il Dipartimento e i diversi attori del mondo del lavoro.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene attraverso esami, che possono svolgersi con modalità diverse (orale, scritto, valutazione prove *in itinere*).

Art. 4

Organi del Corso di studio

1. Sono organi del Corso di studio:

- a) il Consiglio del Corso di studio;
- b) il Presidente del Corso di studio;
- c) Il Referente del Corso di Studio

2. Il funzionamento di tali organi è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo.

Art. 5

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo devono essere in possesso della laurea o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Per l'accesso al corso è richiesta la laurea triennale nelle classi L-18 o L-33.

2. L'accesso al corso di laurea magistrale può avvenire anche per chi è in possesso di laurea triennale in altre classi, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, o di laurea relativa al previgente ordinamento quadriennale, purché in possesso dei seguenti requisiti curriculari (almeno 36 CFU), riferibili alla conoscenza delle discipline di base in campo aziendale, economico, giuridico e statistico-matematico:

- da 6 a 12 CFU nel SSD SECS-P/01 o SSD SECS-P/02;
- da 6 a 12 CFU nel SSD SECS-P/07 o SECS-P/11;
- da 6 a 12 CFU nel SSD IUS/01 o IUS/04;
- da 6 a 12 CFU nel SSD SECS-S/01 o SECS-S/03 o SECS-S/06.

3. Eventuali carenze formative, rispetto ai prescritti requisiti curriculari, dovranno essere colmate prima dell'inizio del corso di studio, in modo da poter seguire con profitto i corsi.

4. Il corso di laurea magistrale è ad accesso libero. L'adeguatezza della personale preparazione viene verificata sulla base del *curriculum vitae et studiorum* dello studente, eventualmente integrato da un colloquio.

Art. 6

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea magistrale è necessario acquisire 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'iscrizione al primo o al secondo anno gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Studenti a Tempo Parziale.

Art. 7

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro corso di studio, di questa o di altra università potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.
2. Il Consiglio del Dipartimento, che delibera in merito al suddetto riconoscimento, assicura il riconoscimento dei crediti già maturati qualora i CFU conseguiti presso il corso di studi di provenienza risultino coerenti con i percorsi formativi del corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.
3. Gli studenti provenienti da altri corsi di laurea magistrale di questa università o di altre università, previa verifica dei requisiti di accesso, potranno ottenere l'iscrizione al II anno di corso solo se otterranno il riconoscimento di un minimo di 32 CFU.

Art. 8

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

1. Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca deve, prima della partenza, indicare le attività formative, e i relativi CFU, che intende conseguire all'estero, concordando il piano formativo (*learning agreement*) con il referente di Dipartimento per l'internazionalizzazione. Tale piano di studio, approvato dal Consiglio di Dipartimento, è comunque modificabile anche dopo la partenza dello studente, seguendo la medesima procedura.

2. Il riconoscimento dei CFU avverrà con delibera del Consiglio di Dipartimento in seguito alla trasmissione da parte dell'università estera, o ente ospitante nel caso di tirocini, del documento finale (*transcript*) comprovante il raggiungimento totale o parziale degli obiettivi formativi previsti.

Art. 9

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del corso di studio è organizzato secondo il D.M. 270/2004 in modo da soddisfare i requisiti della Classe LM-77.
2. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nel sito del Dipartimento, e costituisce parte integrante del presente Regolamento.
3. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.
4. Le propedeuticità relative agli insegnamenti del corso di studi sono proposte dal Consiglio di corso di studio e approvate dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 10

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

1. Sulla Guida dello studente e sul sito di Dipartimento sono riportati per ciascun *curriculum* attivato l'elenco degli insegnamenti ripartiti per anno di corso; per ciascun insegnamento è indicato altresì il numero di CFU e il S.S.D. di appartenenza.
2. In presenza di particolari e comprovate esigenze didattiche e formative, gli insegnamenti possono essere articolati in moduli, purché il contenuto complessivo del corso sia coerente con gli obiettivi formativi. In questo caso l'accertamento finale dell'attività formativa deve comunque essere unico e comprensivo di tutti i contenuti formativi erogati in ciascun modulo.

Art. 11

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previste:
 - lezioni frontali;
 - attività formative finalizzate alla acquisizione di capacità professionali specifiche, che comprendono esperienze di tirocinio o *stage* presso imprese pubbliche o private e *project work*, nonché laboratori tematici;
 - attività seminariali.

Art. 12

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in:
 - esami di profitto;
 - prove di idoneità.
3. Gli esami di profitto e le prove di idoneità possono essere effettuate solamente nelle sessioni di esame individuate nel calendario didattico.

Art. 13

Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d, D.M. 270/04)

1. Alle attività di cui all'art.10, comma 5, lettera d) del D.M. 270/04 sono complessivamente assegnati 12 CFU, ottenibili attraverso il conseguimento obbligatorio di ulteriori conoscenze linguistiche, a cui si aggiungono altre attività (abilità informatiche e telematiche, attività formative professionalizzanti, seminari da selezionare tra quelli proposti a livello di Ateneo e di Dipartimento con verifica del profitto e riconoscimento di CFU).
2. Alle ulteriori conoscenze linguistiche (lingua inglese) è assegnato un numero di CFU pari a 4 per tutti i *curricula*.
3. Ai laboratori di abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro è assegnato un numero di CFU variabile in funzione del curriculum (da 8 a 10 CFU).
4. Alle attività professionalizzanti svolte in forma di tirocinio, *project work* o attività lavorativa, sono singolarmente assegnati un numero di CFU variabile, anche in funzione della scelta dello studente (da un minimo di 2 CFU a un massimo di 8 CFU).

Art. 14

Prova finale

1. La prova finale consiste nella redazione e discussione di una tesi di laurea magistrale alla presenza di una commissione di laurea.
2. La tesi è un elaborato scritto, ampio e approfondito, redatto in modo originale dal laureando secondo modalità definite dal Consiglio del Dipartimento, in lingua italiana o inglese, avente a oggetto un argomento inerente al corso di studio, che deve essere preparato con la supervisione di un relatore scelto dallo studente tra i docenti degli insegnamenti del corso di studio, eventualmente coadiuvato da un correlatore.
3. La tesi deve dimostrare la competenza avanzata nella disciplina oggetto di approfondimento, rilevando a tal fine sia l'elaborazione del contributo teorico e/o empirico sia la capacità di analisi critica del tema di studi affrontato. Il laureando deve necessariamente dimostrare piena padronanza dell'argomento oggetto di studio, con riferimento particolare a:
 - analisi dei fondamenti teorici e dei principi metodologici dell'argomento;

- apporto personale di ricerca, realizzato, laddove possibile, nella forma della elaborazione originale;
 - analisi critica conclusiva.
4. Il lavoro richiesto allo studente laureando deve risultare coerente, in termini di impegno e di obiettivi di apprendimento richiesti, al numero di crediti formativi riconosciuti, fissato in 12 CFU.
5. La commissione di laurea magistrale è formata in conformità a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
6. L'ammissione alla discussione della tesi di laurea presuppone l'acquisizione dei crediti formativi previsti dal Regolamento didattico del corso di studio, al netto del numero di crediti attribuiti alla prova finale.
7. La valutazione della prova finale di laurea è espressa in centodecimi (110) e viene calcolata sommando i seguenti punteggi:
- media aritmetica (espressa in centodecimi) delle votazioni delle prove di esame sostenute nel corso di laurea magistrale, ponderata in funzione dei CFU attribuiti a ciascun esame; la media viene arrotondata al numero intero più vicino (nel caso in cui la parte decimale sia 0,50 l'arrotondamento avviene all'intero superiore);
 - maggiorazione per la durata del corso di studi, pari a 1 punto, assegnabile automaticamente, se lo studente discute la tesi entro 2 anni e 2 mesi a partire dal 1° novembre dell'anno accademico di prima iscrizione a un corso di laurea magistrale;
 - maggiorazione variabile da 0 a 5 punti da attribuirsi alla valutazione complessiva dell'elaborato e della sua dissertazione, che deve tener conto della padronanza delle basi sia teoriche che metodologiche del candidato, della congruità delle conclusioni e della capacità espositiva e di discussione dimostrata nel corso della dissertazione;
 - maggiorazione pari a 2 punti se la tesi è preparata e discussa in lingua inglese;
 - maggiorazione di 1 punto se lo studente ha partecipato durante il percorso di studi ai programmi di Mobilità Erasmus per studio o per tirocinio;
 - maggiorazione di 1 punto se lo studente che ha partecipato ai programmi di mobilità Erasmus per studio o tirocinio ha acquisito almeno 12 CFU.
8. La tesi è discussa in forma orale di fronte alla Commissione. L'utilizzo di supporti informatici è ammesso se finalizzato a una più corretta comprensione dei risultati da parte della Commissione di laurea magistrale. Il laureando deve essere in grado di discutere il lavoro con il Presidente della Commissione e con i suoi componenti anche in assenza di tali supporti informatici.
9. Dopo la discussione il Presidente comunica il voto, stabilito dalla Commissione in conformità a quanto disposto sopra, conferendo il titolo di Dottore Magistrale, ma senza procedere alla proclamazione. Gli effetti di legge legati al conseguimento del titolo decorrono dalla data di conferimento del medesimo e non già dalla data della proclamazione. L'inizio e il termine delle sessioni di laurea vengono fissate annualmente dal Consiglio di Dipartimento come parte del Calendario Accademico e sono pubblicate sul sito del Dipartimento. La proclamazione avverrà, a livello di Ateneo, in due giorni all'anno che saranno stabiliti *ad hoc* proprio per rendere più solenne questo momento, così da dividerlo tanto con le famiglie dei laureati quanto con la comunità accademica.

Art. 15

Tutorato

1. Sono previste ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo le seguenti attività di tutorato:
 - collaborazione alle diverse iniziative di orientamento dirette agli studenti;
 - orientamento e assistenza degli studenti durante il corso di studio, al fine di renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovendo gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi;
 - interazione con la segreteria studenti;
 - orientamento *post-lauream* e al *placement*.
2. Le attività di tutorato saranno svolte da docenti delegati e/o da figure qualificate opportunamente selezionate, anche tra gli studenti dei corsi di laurea magistrale e del dottorato di ricerca.
3. Il tutorato rientra comunque tra i compiti di tutti i docenti del corso di studio, previo opportuno coordinamento con il Direttore del Dipartimento o altro docente da lui a ciò delegato.

Art. 16

Attività di ricerca

Le attività formative svolte dal corso di studio trovano base imprescindibile nell'attività di ricerca con riferimento ai SSD che sono in esso compresi.

Art. 17

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

Il Corso di Studi, attraverso il Gruppo di Riesame, attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:

- prima del sostenimento degli esami di profitto gli studenti dovranno compilare, per ciascun insegnamento, i questionari di valutazione della didattica. I risultati dei questionari, visualizzabili da ciascun docente all'interno del proprio Portale, saranno oggetto di riflessione e valutazione da parte del gruppo di Riesame e del Consiglio di Corso di Studi;
- il Corso di Studi dovrà aderire a quanto previsto in tema di Sistema di valutazione e autovalutazione, anche aggiornando secondo le scadenze dettate per legge e a livello di Ateneo e poi di Dipartimento tutti i documenti previsti dal sistema di qualità.

Art. 18

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento del Dipartimento.
2. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Consiglio di Dipartimento al quale il corso di studio afferisce.